



## **Comunicato stampa UIL del 17.10.2024**

**Abbassato dalla legge di Bilancio il tetto dei compensi manager enti e società partecipate pubbliche, appena aumentato in Trentino. Alla scandalosa questione dei vitalizi e dei nuovi trattamenti previdenziali dei consiglieri regionali per la UIL si aggiunge quindi grande perplessità circa l'aumento dei compensi dei manager trentini.**

La Manovra del Governo Meloni presentata in questi giorni abbassa i limiti degli emolumenti dei Manager delle società pubbliche partecipate e degli enti da 240 mila euro a 160 mila euro. Al pasticcio dei vergognosi vitalizi dei consiglieri regionali e dei loro nuovi trattamenti contributivo previdenziali si aggiunge ora il tema dei compensi dei manager delle società partecipate, il cui tetto, al contrario, è stato alzato appena il mese scorso in Trentino da 155 mila euro a 190 mila e per qualche situazione portato al vecchio limite della legge Madia del 2016 a 240 mila euro.

La Uil chiede quindi un ripensamento della decisione della Giunta Fugatti o perlomeno una verifica della legittimità della recente deliberazione da parte degli uffici provinciali e della Corte dei Conti.

Oltre che dal punto di vista tecnico anche da quello etico salta all'occhio un allargamento della forbice dei compensi e delle retribuzioni dell'establishment (quella che per anni è stata definita "casta" ) rispetto ai cittadini comuni, anche nella nostra Comunità autonoma trentina.

Un provvedimento, quello del settembre scorso, a cui la Uil si era fortemente opposta credendo più equo ed opportuno un aumento in linea con quello previsto per il rinnovo contrattuale dei dipendenti del comparto pubblico. Una proposta ignorata bellamente dalla Giunta, molto più generosa, verso questi professionisti scelti ovviamente in via discrezionale, della stessa politica nazionale.

Segretario generale  
del Trentino  
Walter Alotti